

**OGGETTO: VOUCHER DIGITALIZZAZIONE – IN ARRIVO NUOVI FONDI**

<b>OGGETTO</b>	<p>Con il Decreto 23 marzo 2018 il MISE ha stanziato altri 240 milioni di euro per finanziare il voucher per la digitalizzazione delle imprese, che vanno ad aggiungersi ai 100 milioni di euro già presenti.</p> <p>Il decreto è al vaglio della Corte dei Conti e dovrebbe permettere di incrementare la percentuale di ripartizione diventata molto bassa in seguito dell'alta partecipazione delle PMI.</p>
<b>INCREMENTO CONTRIBUTO</b>	<p>Il MISE ha stimato che, risultando le richieste agevolative delle imprese significativamente superiori alla dotazione finanziaria prevista per l'intervento, l'applicazione del riparto previsto dal decreto interministeriale 23 settembre 2014 avrebbe comportato l'attribuzione di un voucher di circa l'<b>8%</b> effettivamente spettante in base ai fondi disponibili.</p> <p>Grazie ai 240 milioni di euro in più, recentemente annunciati, i fondi a disposizione sarebbero quindi più che triplicati, portando il contributo spettante a ciascuna impresa a circa il <b>27%</b> dell'investimento ammissibile; importo "solo" dimezzato rispetto alla percentuale massima prevista.</p> <p>Oltre al rifinanziamento, va comunque considerato che il Ministero sta effettuando <b>controlli sulle dichiarazioni</b> delle imprese partecipanti che potrebbero portare ad una diminuzione di quelle effettivamente ammissibili, con conseguente ulteriore incremento della percentuale finale spettante ad ogni impresa.</p> <p>Comunque adesso, le piccole e medie imprese ammesse al voucher digitalizzazione possono rivalutare lo strumento e decidere se dare corso all'investimento da realizzare entro il 14 settembre 2018.</p>
<b>QUANDO RICHIEDERE L'AGEVOLAZIONE</b>	<p>Una volta pubblicato il decreto che incrementa le risorse, il Ministero comunicherà l'importo dell'agevolazione spettante a ciascuna impresa e, a quel punto, potranno essere fatte le <b>valutazioni sulla convenienza</b> di proseguire o meno con l'investimento.</p> <p>Queste riflessioni sono facilitate dal fatto che il contributo non sarebbe comunque subito erogabile anche nei casi in cui il progetto fosse portato a termine in tempi brevi. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha, infatti, stabilito, con il decreto del 29 marzo 2018, che i beneficiari <b>non potranno comunque richiedere l'erogazione del voucher prima del 14 settembre 2018, data entro cui dovrà essere concluso il progetto di investimento.</b></p>

<b>COME RICHIEDERE L'EROGAZIONE</b>	<p>La richiesta di erogazione dovrà essere presentata <u>entro 90 giorni dal termine previsto per l'ultimazione del progetto di investimento</u>. In particolare, sarà necessario presentare i titoli di spesa riportanti la dicitura: «Spesa di euro ... dichiarata per l'erogazione del Voucher di cui al D.M. 23 settembre 2014».</p> <p>Inoltre, dovranno essere forniti gli <u>estratti del conto corrente</u> dal quale risultino i pagamenti connessi alla realizzazione del progetto agevolato e le liberatorie sottoscritte dai fornitori dei beni e dei servizi acquisiti, con l'indicazione dei servizi di consulenza e di quelli di formazione degli ambiti di attività a cui sono riferiti.</p> <p>Le imprese dovranno presentare anche un resoconto sulla realizzazione del progetto. In sede di erogazione saranno accertate la vigenza e la regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria, tramite l'acquisizione d'ufficio del documento unico di regolarità contributiva (DURC).</p>
<b>MODALITA' DI PAGAMENTO</b>	<p>Le aziende sono tenute ad effettuare i pagamenti dei titoli di spesa attraverso modalità che consentano la loro piena tracciabilità e la loro riconducibilità ai costi a cui si riferiscono. A tal fine i soggetti beneficiari sono tenuti, attraverso il conto corrente bancario utilizzato per la realizzazione dell'intervento, ad effettuare distinti pagamenti per ciascuno dei titoli di spesa esclusivamente per mezzo di <u>SEPA Credit Transfer</u> con indicazione della causale: "Bene acquistato ai sensi del Decreto MISE 23 settembre 2014".</p>
<b>COME MODIFICARE LE SPESE PREVISTE</b>	<p>Nella domanda di agevolazione, ciascuna impresa ha già indicato, per ogni ambito di intervento tra quelli previsti dalla normativa, la tipologia di bene e/o servizio previsto (software, hardware, servizi di consulenza, opere infrastrutturali e tecniche e servizi di formazione) e il relativo importo.</p> <p>Tuttavia, in fase di erogazione, l'impresa assegnataria del voucher può rendicontare spese riferibili anche a <b>tipologie di beni</b> e/o di servizi <b>diverse</b> rispetto a quanto indicato nella domanda, fermo restando che le spese rendicontate possono essere ammissibili nel limite dell'importo previsto nella domanda per ciascun ambito di attività e nel rispetto delle condizioni stabilite dai provvedimenti di attuazione.</p>
<b>NOSTRE INFORMATIVE PRECEDENTI</b>	<p>Confimi Romagna News n° 8 del 30 marzo 2018.</p>
<b>INFO</b>	<p>L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<b>Dott. Claudio Trentini</b> – cell. 348/7053539 – email: <a href="mailto:trentini@confimioromagna.it">trentini@confimioromagna.it</a>) è a disposizione per fornire ogni necessario chiarimento.</p>